

Associazione Enrico Berlinguer di Milano – ilponte.it

Pag fb oscurata...[nuova pagina](#) dal 16 gennaio 2021

associazioneberlinguermilano@gmail.com

Centenario della nascita del Pci:

[Materiali interventi testimonianze sulla storia del Pci a Milano](#)

News febbraio/marzo 2021:

- 1...il 21 gennaio nel paese e in particolare a Milano
- 2...i racconti del centenario attraverso i nostri post: la scomunica - ma vennero i fatti di Ungheria - la storia di Avanguardia Operaia - il nervosismo contro Berlinguer a Milano per il sessantesimo - risolto il mistero del centenario e come mai una così grande attenzione? ed altri ancora
- 3...Rossana Rossanda e la sua Casa della cultura
- 4...la via di Laura Conti: il libro di Valeria Fieramonte
- 5...il nuovo racconto di Edgardo Bonalumi
- 6...un sindaco alternativo a Sala espressione dei comitati attraverso i loro racconti
- 7...la nuova pagina fb della nostra associazione

e tanto altro ancora che già potete leggere attraverso i nostri post sulla nostra pagina fb:

[Laboratorio Berlinguer Milano](#) (a proposito metti il like sulla pagina, se vuoi vedere ciò che quotidianamente pubblichiamo) oppure direttamente sul [nostro sito](#) e attraverso la nostra [pagina sulla storia dei comunisti milanesi](#)

Questa news è stata curata da Franco Maria Morabito e Paolo Pinardi

Questa news viene spedita ad una mailing di circa 2.300 indirizzi; chi vuole togliersi risponda con cancella in oggetto.

oo

1.

Il 21 gennaio a Milano
di Paolo Pinardi.

Tutti quanti abbiamo potuto condividere la bellissima giornata del 21 gennaio.

Nonostante la pandemia tantissime iniziative, articoli e libri ma soprattutto decine di migliaia di testimonianze di gente comune, militanti e dirigenti in evidenza sui social che danno l'idea di cosa è stato quel partito di popolo mai populista che ha fatto crescere e studiare la parte più debole della società di allora.

E nulla hanno potuto Rai, giornali (che si sono sostituiti ad un PD assente ed impotente) e libri di alcuni soliti con i tradizionali starnazzamenti circa l'inutilità di una nascita settaria e una altrettanto dovuta e auspicata morte.

Tanti ma soprattutto noi in particolare continueremo per l'intero anno questo lavoro di produzione di materiali e idee: seguitemi sulla nostra nuova pag. fb [Laboratorio Berlinguer Milano](#) ed entrate nella nostra [storia dei comunisti milanesi](#) attraverso la condivisione di centinaia di testimonianze e riflessioni con continui aggiornamenti novità e anche sorprese. Di seguito trovate una sintesi delle cose più interessanti prodotte per questa giornata e per chi non li conoscesse siti e hashtag invasi da decine di migliaia di messaggi.

Anche a Milano tanta nostalgia in viaggio sui social per una città del lavoro e delle fabbriche, dei saperi, della tecnica e della scienza dove si dava come naturale eventi come la fiera campionaria o lo Smau senza la retorica odierna (o meglio prima della pandemia) degli eventifici, dei ristoranti e degli alberghi, dei fondi finanziari e immobiliari internazionali o meglio dei nuovi Ligresti.

Dentro quella città moderna e internazionale per i suoi fermenti culturali e i suoi movimenti evidenti o sotterranei, si incontrava un partito con un centinaio di sedi e punti di riferimento e qualche decina di migliaia di comunisti nella sola città, per non parlare dell'intero sistema di partecipazione, aggregazione e solidarietà di partiti, sindacati, archi e centri sociali che impedivano grandi disegualanze con relative carità pelose odierne.

Oggi con la tristezza della politica tutta concentrata nei palazzi del potere, dove il rapporto con la città ed il suo territorio si traduce miserevolmente in quante più liste comporre nella coalizione di Sala, sembrano ancora più ridicoli i soliti stereotipi sulla Milano riformista indifferente ad un racconto comunista sostanzialmente minoritario.

E senza ricordare i moti popolari del '98 o un partito socialista che vince le elezioni comunali del 1914 (con il 45% dei voti) grazie ad una effervescenza delle diverse e più disparate tendenze presenti al proprio interno in un confronto continuo che coinvolse l'intera città, si scopre ad esempio all'indomani della Liberazione un partito comunista con oltre centomila iscritti, diverse centinaia di sedi oltre quattrocento cellule di fabbrica, azienda o cascina nella sola città.

E' l'incredibile frutto del lavoro di un centinaio di comunisti tra fuoriusciti che rientrano e quelli nascosti o clandestini con gli scioperi del marzo 43, poi sempre più numerosi coi venti mesi di guerra di liberazione tramite le Sap, i Gap, il fronte della gioventù e i gruppi di difesa delle donne (valutati in circa 16 mila a fine resistenza nella sola città di Milano).

Questo lavoro si traduce alle elezioni comunali del '46 in 160 mila voti (il 25%); e si scopre che i socialisti di Morandi con i loro 225 mila (il 36%) voti sono talmente unitari da chiedere l'immediata unificazione con i comunisti per fare un solo

partito addirittura leninista (tutto questo lo trovate a pag. 2 e 3 del sommario riferito alla nostra [storia dei comunisti milanesi](#) con tanti nomi e condivisioni) . Un rapporto unitario quello tra socialisti e comunisti a Milano che durerà oltre un decennio e anzi nonostante le rotture del '56 o del centrosinistra continuerà anche attraverso figure come Lombardi, Basso, Musatti e altri fino alla prima giunta di sinistra (350 mila al Pci con il 30%, 170 mila con il 15% al Psi e Dp con oltre 40 mila e il quasi 4%) con Aniasi, Dragone e : poi la deriva craxiana insieme a quella migliorista e sappiamo come è andata a finire.

Un'ultima considerazione su Milano, dove il centenario è caratterizzato dalla condivisione di un appello unitario di una decina tra associazioni e fondazioni che hanno prodotto e produrranno iniziative e riflessioni attraverso un confronto schietto tra loro, con quel mondo da cui provengono e con l'intera sinistra odierna: ci voleva. Dopo un trentennio di assoluto silenzio da parte degli istituti targati Pd (unica eccezione forse il novantesimo complice una bella mostra nazionale e forse il senso di colpa per aver affondato una storia che gli aveva persino impedito di essere protagonisti della sconfitta delle destre ventennali alle comunali del 2011) e invece gli altri (il centro culturale Marchesi, la Convenzione per l'alternativa prima e ora l'associazione Berlinguer) non a caso protagonisti nel difendere quella storia in questi anni e nel prendere l'iniziativa stessa del centenario unitario a Milano, forse finalmente un'occasione vera.

Ovviamente non potevano mancare le solite banalità delle pagine milanesi dei giornali nazionali; ci ha sorpreso come invece [Radio Popolare ha gestito la giornata del 21](#): il solito Occhetto quasi pentito della Bolognina, l'istituto storico di Livorno che ci ha ridato il clima di quelle giornate nei diversi teatri ed un altro che ti dice della mancata elaborazione del lutto da Torino in particolare, poi altri due racconti di come era dura essere giovani comunisti a Trieste e a Roma ed infine quando arrivi a Milano che fai, ti metti a far parlare la Pollastrini e Cervetti (e lasciamo stare alcune affermazioni incaute dovute anche ad un giovanilismo radiofonico dei conduttori incapace di sintonizzarsi con le onde d'urto necessarie): mancavano solo Corbani e Vitali per chiudere con quel quartetto responsabile di aver portato alla distruzione ed ad una fine ingloriosa la federazione milanese del Pci (ehi ragazzi della radio, su sveglia: [andate tra pag 5 e pag. 8](#) della nostra storia condivisa, trovate decine di nomi di bravissimi militanti e dirigenti oppure visto che siete dei professionisti autonomi e non dei dilettanti subalterni cercateli altrove, dove volete).

Ma per fortuna questa catarsi collettiva del centenario, dopo il silenzio e la paura trentennale di essere additati come comunisti, sta producendo persino risultati insperati: la casa della cultura, come vi abbiamo già raccontato, non fa che esaltare la Rossanda con la sua eresia e addirittura riscoprire gli operai mai visti da decenni oltre la porta rossa con Pizzinato obbligato a parlare della mitica Sesto: ora manca solo il grande partigiano a cui chiedere scusa con una certa fretta.

E con le altre associazioni abbiamo traversato e attraverseremo questa nostra storia con Giuseppe Alberganti, Aldo Bonaccini, Edgardo Bonalumi, Laura Conti, Carlo Cuomo, Silvio Leonardi, Teresa Noce, Pina Re, Giuseppe Sacchi, Novella Sansoni, Ezio Tabacco.

Ma cosa ancor più interessante sono le iniziative in programma: da quella su Resistenza Pci Milano prevista per il 31 marzo, poi sul lungo ottavo congresso a Milano dal '56 al '58, gli anni sessanta con la ripresa delle lotte, il terrorismo ed infine le giunte di sinistra a Milano: come vedete temi ancora scottanti dove dircele in modo chiaro e schietto può essere utile a tutti.

[#100anniPCI](#)

[#LaDannazioneDellaSinistra](#)

[#21gennaio](#)

[#PCI](#)

Di seguito un elenco interessante dei principali articoli, riflessioni e post da noi pubblicati in questi ultimi due mesi:

.....

2.

I nostri post per il centenario.

Di seguito un elenco interessante dei principali articoli, riflessioni e post da noi pubblicati in questi ultimi due mesi. Li trovate in un ordine temporale o casuale, anche con il testo di presentazione dei singoli post per una esigenza nostra di conservazione nel caso in cui venisse di nuovo oscurata e cancellata la nostra pagina fb; esperienza purtroppo già fatta e questa volta speriamo che la stupidità degli algoritmi ci risparmi, se non altro per le centinaia di visualizzazioni che ogni nostro post aveva. In ogni caso ci rimane la soddisfazione di poterli trovare sul nostro sito [www.ilponte.it](#) dove continuano essere disponibili alle migliaia di visitatori e lettori che ogni mese ci smanettano sopra.

[#100anniPCI](#) [#LaDannazioneDellaSinistra](#) [#21gennaio](#) [#PCI](#)

Questo partito aveva già capito dove Dc e Chiesa andavano a parare e li aveva anticipati con tranquillità e pacatezza: tant'è vero che la scomunica si ritorse contro di loro...

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/116418123774013/>

La scomunica ai comunisti attraverso il decreto della Congregazione del Sant'Uffizio del luglio 1949. Approvato da Papa Pio XII, il decreto dichiarava illecita, a detta della Congregazione, l'iscrizione al Partito Comunista Italiano, nonché ogni forma di appoggio ad esso. La Congregazione dichiarava inoltre che coloro che professavano la dottrina comunista erano da ritenere apostati, quindi incorrevano nella scomunica. Un esempio in questo altro manifesto:

«Avviso Sacro

Fa peccato grave e non può essere assolto

Chi è iscritto al Partito Comunista.

Chi ne fa propaganda in qualsiasi modo.

Chi vota per esso e per i suoi candidati.

Chi scrive, legge e diffonde la stampa comunista.

Chi rimane nelle organizzazioni comuniste: Camera del Lavoro, Federterra, Fronte della Gioventù, CGIL, UDI, API, ecc...

È scomunicato e apostata

Chi, iscritto o no al Partito Comunista, ne accetta la dottrina atea e anticristiana; chi la difende e chi la diffonde.

Queste sanzioni sono estese anche a quei partiti che fanno causa comune con il comunismo.

Decreto del Sant'Uffizio - 28 giugno 1949

N.B. Chi in confessione tace tali colpe fa sacrilegio: può invece essere assolto chi sinceramente pentito rinuncia alle sue false posizioni.»

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/115934087155750>

MA VENERO I GIORNI DELL'UNGHERIA E L'ASSALTO ALLA FEDERAZIONE MILANESE DEL PCI che dovevano da un lato frenare il mio avvicinamento ai comunisti, dall'altro rafforzarne ai miei occhi il fascino di Uomini Speciali...

[Il racconto di Edgardo Bonalumi, giovane liceale a Milano.](#)

IL NERVOSISMO DI PARTE DEL GRUPPO DIRIGENTE CONTRO BERLINGUER AL SESSANTESIMO DELLA FONDAZIONE DEL PCI A MILANO: IL CONFRONTO TRA INGRAO E NAPOLITANO.

Gennaio/febbraio 1981: sei serate affollatissime (soprattutto di giovani) alla sala della Provincia di via Corridoni decise direttamente dalla direzione nazionale del Pci.

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/113439917405167/>

Come non ricordare l'inizio degli anni settanta: le bellissime discussioni, il confronto duro (mai violento) tra noi del Pci e gli altri ragazzi e ragazze di Ao, (soprattutto per alcuni di noi nelle scuole serali milanesi, poi nelle fabbriche e nelle università), tante idee e tanta cultura con importanti risultati conquistati in quel decennio...poi gli anni ottanta per molti versi insieme a difendere quelle conquiste che dopo 40 anni non sono ancora del tutto riusciti a smontare; voi giustamente gelosi della vostra autonomia, altri dentro quel Pci che Berlinguer volle aperto a tante delle vostre istanze...infine con il suo scioglimento scellerato insieme in tanti luoghi e occasioni fuori da partiti ormai ristretti per molti di noi (come non ricordare la Convenzione milanese per l'alternativa).

Storie diverse, storie vere ma che ancora oggi non a caso ci vedono insieme...

<https://www.facebook.com/events/1045628335922947>

Come mai una così grande attenzione al centenario del Pci? nonostante la pandemia e persino una tragicomica crisi di governo, nonostante i soliti spacciatori di libri e le tante banalità dei media.

La risposta è semplice:

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/106929838056175/>

Risolto il mistero del centenario del Pci:

dopo averci provato con Gramsci e Bordiga responsabili della scissione e delle infinite successive

e averci riprovato in passato con Togliatti responsabile dei crimini di Stalin

e persino additare Longo responsabile delle sentenze dei tribunali partigiani (questa ci piace) nei confronti dei gerarchi fascisti a cominciare da Mussolini

finalmente è stato rivelato il vero responsabile dei disastri del secondo novecento italiano: Berlinguer e il suo populismo operaio e antipartitocratico.

Ora siamo tutti più tranquilli e sereni!!!

soprattutto a Milano:

la storia dei comunisti milanesi:

<http://www.ilponte.it/Pci%20Mi%20scritti%20e%20video.pdf>

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/103255275090298/>

[tagliare le radici per rifiorire meglio: il gesto suicida di un idiota](#)

[il silenzio di Enrico](#)

[quando fu rapito Aldo Moro](#)

[Ennio Calabria per il centenario](#)

[una storia organica, una strategia di lunga durata,](#)
di Alexander Höbel

[la Fgci di Anna Maria Carloni e Franca Chiaromonte](#)

per Emanuele di Aldo Tortorella https://criticamarxista.net/2021/02/01/per-emanuele/?fbclid=IwAR2c4zerlQXUzSE3Vf6CdEdIC_rrJDR9O4_YPFliUp500r7BrOLTtBwW-Ew

[Clandestino a Parigi. Presentazione del volume di Celeste Negarville a cura e con un'introduzione di Aldo Agosti](#)

MORTE DEL PCI, MORTE DELLA POLITICA 1991/2021. Esattamente 30 anni fa, il 3 febbraio 1991, veniva posta fine alla vita del Partito comunista italiano. (In questo libro, "La morte del Pci", recentemente ripubblicato da Bordeaux edizioni di Guido Liguori)

<https://www.facebook.com/photo?fbid=2876950469220058&set=pcb.2876950512553387>

Visita questa mostra anche su WWW.TESSEREILFUTURO.IT con ancora maggiori contenuti, immagini e testimonianze. Per la visita in modalità 3D delle opere clicca l'immagine qui sotto e metti a pieno schermo...Giorgio Seveso

Il centenario del Pci: la resa dei conti degli storici anticomunisti

<https://futuraumanita.com/2021/01/20/il-centenario-del-pci-la-resa-dei-conti-degli-storici-anticomunisti/?fbclid=IwAR2ZizAw4GNJJHcfHslxyp3bH2go7YuyhLG57nXgPvE1HmRpjhzXfv5eQ4#more-1622>

[maledetta Livorno? Di Marco Revelli](#)

[Sui motivi di una metamorfosi, di Aldo Tortorella](#)

Cent'anni di passioni dentro e fuori il Partito comunista italiano

Vanessa Roghi, storica

.....

3.

Rossana Rossanda e la sua Casa della cultura.

Pubblichiamo alcune pagine tratte da "La ragazza del secolo scorso" riferite al periodo in cui Rossanda impegnata ormai a tempo pieno dal '48 nel partito viene chiamata a rilanciare nel '51 la Casa della cultura, uscire dall'accerchiamento

della guerra fredda nel mondo della cultura e degli intellettuali. Viene trovato uno scantinato in piazza San Babila, finanziato autonomamente da sottoscrizioni e azioni senza che il partito ci debba mettere quattrini (che non c'erano: i funzionari erano costretti a infilarsi in qualche mensa altrimenti era dura racimolare un pranzo). Una casa aperta quattro sere alla settimana dove si vedeva cinema e si sentiva teatro proibiti, si leggeva interamente Brecht.

Diventò punto di riferimento dell'intera città, transitavano non solo dirigenti di partito ma il mondo vero di allora. Le incomprendimenti e le prime critiche allo zdanovismo cominciarono a segnare il passaggio da una adesione naturale all'Urss della rivoluzione d'ottobre e dei 20 milioni di morti contro il nazifascismo, ai dubbi che esploderanno nel '56. Il divorare le prime pubblicazioni dei quaderni di Gramsci per iniziare ad affermare una chiave di lettura autonoma della società italiana e delle rivoluzioni nell'occidente.

La prima vittoria (dopo la rottura) nel '53 contro la legge truffa che vide un impegno totale della Rossanda e della sua casa della cultura attraverso un lavoro formativo ed educativo sulla Costituzione e sul concetto conseguente di una testa un voto: viene naturale pensare al totale asservimento degli intellettuali referenti della casa della cultura odierna al recente referendum renziano.

Del resto la stessa Rossanda commenta "furono anni duri, ma malgrado il paese fosse letteralmente tagliato in due dal 1948

e a dispetto del settarismo del partito che non aiutò ad elaborare granché, non conoscemmo la pochezza che è seguita al 1989".

Se con la bomba del '56 la federazione si rinchiodava in se stessa, lei apriva tutte le sere lo scantinato di piazza San Babila dando la parola all'intero partito, all'intera sinistra all'intera città: per l'appunto, come in questi ultimi anni...

[Rossana Rossanda e la sua Casa della cultura](#)

.....

4.

La via di Laura Conti

La via di Laura Conti. Ecologia, politica e cultura a servizio della democrazia di Valeria Fieramonte

enciclopediadelledonne.it – i libri

Nelle prossime settimane inizieranno le presentazioni del libro, tra cui anche quella promossa dalla nostra associazione; vi terremo informati.

Una biografia di Laura Conti che racconta la sua storia di impegno politico, che la vide giovane partigiana durante la Resistenza, prigioniera nel campo di concentramento di Bolzano e poi attiva nelle battaglie per i diritti umani, che percorre la passione e la dedizione alla scienza, alla medicina, alla biologia, all'ecologia, che dà conto del suo lavoro intenso di scrittrice e divulgatrice con 26 libri pubblicati e una sterminata quantità di articoli e saggi per riviste e giornali. Laura Conti ha vissuto intensamente il proprio tempo, la sua storia individuale si è scontrata e intrecciata con gli eventi della Storia di tutti: la guerra, la resistenza, la ricostruzione, le speranze e l'impegno per edificare una società migliore per tutte e tutti, ma ha anche visto molto più lontano, individuando, grazie alla sua peculiare genialità sui temi ambientali, a un pensiero lucido, originale, limpido, alcuni temi che sarebbero diventati di grande importanza molti anni dopo, e che sono rilevantissimi per noi oggi...

<http://www.enciclopediadelledonne.it/e-book/la-via-di-laura-conti/?fbclid=IwAR1UyJt60qsd0qwb7XulAys1FWxL8Qp0BuK2Q61yIBRAnnusF9pCXEdMmU>

.....

5.

I racconti di Edgardo Bonalumi.

di Valeria Zanella

Edgardo ha scritto questi racconti a cavallo del 2000; mi ha chiesto di leggerli qualche anno dopo, e anche grazie al mio incoraggiamento li ha rivisti per diversi giorni: alcuni li ha buttati, altri li ha rimaneggiati, comunque sia se la rideva molto, e insieme provava una intensa nostalgia per un modo di vivere e di essere comunità, ormai perduto.

Edgardo era un uomo profondamente radicato nella cultura del Novecento, e contrariamente a tante agiografie era un uomo molto sentimentale.

E da uomo sentimentale ha voluto raccontarsi nel PCI e raccontare del PCI per il quale -parole sue- ha avuto il privilegio di esercitare la missione di 'Rivoluzionario di professione'. Raccontava che quando Tortorella gli propose di diventare funzionario, gli sembrò una fortuna impareggiabile, "Avrei potuto leggere, studiare, approfondire, cioè fare quanto più mi piaceva. E pure mi pagavano...".

Oggi pubblichiamo: I due Blue Note

<http://www.ilponte.it/iraccontidiedgardo.pdf>

Nelle scorse settimane abbiamo creato un post con il racconto sull'assalto alla federazione milanese del Pci; molto bello con molte visualizzazioni:

<https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer/photos/a.103255325090293/111238314291994/>

.....

6.

Finalmente un candidato alternativo a Sala espressione non solo dei continui sommovimenti della sinistra politica ma soprattutto di ciò che si è mosso nella città e nei suoi territori in questi ultimi anni provando a mettere in discussione questo modello Milano.

Elezioni comunali Milano 2021, Gabriele Mariani: «Noi in campo contro Sala, la sua è una città per l'élite»

https://www.leggo.it/italia/milano/milano_mariani_comunali_elezioni_sinistra_22_febbraio_2021-5782099.html?fbclid=IwAR06Xst4u60SHUNA5HBQ1gwPMVTJy_ffqBh0GwQy07OtLiDNIrmyyh_gkZc

L'idea di una grande Milano finita in cantina.

...L'appello della Rete dei comitati milanesi, ripreso nell'editoriale del 3 febbraio, manifesta un inedito interesse per la dimensione ed il peso politico che avrebbe una Milano più grande, più confacente alla città reale non più ristretta nelle forme asfittiche della città legale, chiusa tra i confini della quasi centenaria "cinta daziaria" e quelli fittizi di una Città metropolitana del tutto formale...

<https://www.arcipelagomilano.org/archives/57732?fbclid=IwAR1cNEYwa0xi3lqYADSHv1Xqp74qIBFR6QqJWv2gGGe1WcWY841IX2qyM5I>

Tutti gli uomini del "sindaco" Catella

https://www.true-news.it/politics/manfredi-catella-i-suoi-uomini?fbclid=IwAR0oIZ2W42IpkQYyld-aTG7FkVuPFxZsXmPfy3bKwnPD8XG_RowapfWfvI

Aumentano i senza tetto, aumenta la povertà forse sarebbe il caso di pensare ad una città dove austerità e modernità vadano di pari passo anche per accorciare le disuguaglianze...

<https://fb.watch/3wlvaiFGBU/>

Beppe Sala si divora la sinistra "arancione"

https://www.true-news.it/politics/beppe-sala-elezioni-milano-unita?fbclid=IwAR0Ri5BkT1L8_DOziWt6qkDN4i1PLt6RefpkWgeVrE5ceJsHyrrwRb5HNAM

Conosciamo e apprezziamo molte amiche e tanti compagni tra quelli che hanno firmato questo manifesto e non dubitiamo delle loro intenzioni: ma la realtà dopo dieci anni di amministrazioni Pisapia e Sala è evidente a tutti. Giustamente nel manifesto si richiama la città frammentata, la dualità tra quella dei ricchi e quella dei poveri, la rigenerazione che ha favorito le holding finanziarie anziché una equa politica abitativa... Per molti di noi questo ha significato (e continuerà ad esserlo) incalzare duramente le scelte di questa amministrazione avendo constatato l'impossibilità di condizionarla dal di dentro: dopo di che l'importante è esserci tutti quanti quando servirà contrastare quella città frammentata ricordata anche in questo manifesto...

[https://www.facebook.com/events/1099381273835433?context=%7B%22event_action_history%22%3A\[%7B%22mechanism%22%3A%22search_results%22%2C%22surface%22%3A%22search%22%7D\]%7D](https://www.facebook.com/events/1099381273835433?context=%7B%22event_action_history%22%3A[%7B%22mechanism%22%3A%22search_results%22%2C%22surface%22%3A%22search%22%7D]%7D)

Gabriele Mariani, l'ex Pd che sfida Sala alle Comunali: "La mia è la Milano di buon senso"

<https://www.fanpage.it/milano/gabriele-mariani-lex-pd-che-sfida-sala-alle-comunali-la-mia-e-la-milano-di-buon-senso/>

L'amministrazione deve essere consapevole di ciò che si perderebbe se non si puntasse a ristrutturare San Siro. E' già un'icona ora. Potrebbe diventare un gioiello unico al mondo.

<https://www.facebook.com/photo?fbid=10222495420867252&set=pcb.1034339603719564>

Le due poltrone di Sala

